

SINDACATO

**Bonanni:
l'impegno
di tutti
per svoltare**

INTERVENTO A PAGINA **14**

L'intervento

**E ora l'impegno di tutti
per imprimere la svolta**

DI **RAFFAELE BONANNI** *

Due eventi straordinari, la ricorrenza del centocinquantesimo anniversario dell'Unità d'Italia e la beatificazione di Giovanni Paolo II, concorrono a rendere ancora più impegnativa e coinvolgente questa giornata di Festa del Lavoro in cui si ritrovano lavoratori, pensionati, giovani, e anche tanti immigrati che danno un contributo decisivo alla vita economica del nostro Paese e vogliono contare sempre più da protagonisti nelle scelte della nostra democrazia. Il lavoro unisce oggi idealmente il nostro Paese. Non a caso abbiamo scelto la città simbolo di Marsala come punto di incontro e di ascolto per questo nostro Primo maggio. Un richiamo non retorico, ma costruttivo, in favore della coesione, della solidarietà e dell'identità nazionale. Ma in questo Primo maggio vogliamo onorare, al di là delle diverse opzioni religiose, lo straordinario evento della beatificazione di Karol Wojtyła, il "Papa operaio", l'umile servitore di Cristo che condivise l'esperienza del lavoro di manovale in una cava di calcare. Mentre rilanciamo con forza il nostro appello a fare prevalere le ragioni della pace su quelle della guerra nell'attuale conflitto in Libia, sollecitiamo la comunità europea ad intervenire e fare la propria parte per affrontare assieme il tema della emigrazione, e per lanciare una sorta di "piano Marshall" che apra la via del benessere e dello sviluppo in tutti i territori tormentati dell'Africa del Nord perché la piaga della emigrazione possa essere sanata da risposte socialmente efficaci.

Guardando alla situazione italiana e ai suoi problemi più urgenti, la Cisl non può che rilevare quanto poco ancora la classe dirigente abbia fatto per dare una scossa benefica al sistema produttivo del paese. Sono più di tre anni che la crisi grava sulle spalle dei lavoratori. Il divario nord-sud è ulteriormente aumentato, la disoccupazione è molto alta, i risparmi delle famiglie si sono ridotti. Ecco perché occorre una svolta seria nella politica economica. Bisogna utilizzare la leva fiscale per sostenere le buste paga dei lavoratori dipendenti e le pensioni, e al tempo stesso favorire con meno tasse gli investimenti per assumere i giovani precari, le donne in cerca di occupazione, e quanti hanno perso il posto di lavoro in questi anni. Sappiamo che il percorso non sarà facile. Ma dall'impegno per una riforma strutturale del fisco dipenderà il nostro giudizio definitivo sull'operato di questo governo. Bisogna riconoscere che il piano di nazionale di riforme del governo, se risponde alla esigenza del rigore, non accompagna però con sufficiente efficacia il sostegno alla ripresa produttiva. L'economia del Paese ha bisogno di una "frustata", per

dare impulso alla crescita, ridurre gli sprechi e la spesa pubblica improduttiva, e aumentare invece il reddito di chi lavora. In Italia oltre un milione di persone vive di politica. Non ce lo possiamo più permettere. Bisogna cominciare ad accorpere i piccoli comuni, le province, fare sparire i tanti enti inutili. Questa è la "manovra" che bisogna fare, per finanziare la riduzione delle tasse. Il sindacato, per quanto ci riguarda, sa cosa deve fare per assumersi le sue responsabilità. Lo abbiamo dimostrato nei momenti più difficili della crisi - prima di tutto per il caso Fiat - e siamo pronti a fare fino in fondo la nostra parte in un'azione positiva di concertazione insieme alle altre parti sociali. Ma tocca al governo nazionale e ai governi regionali fare la loro parte per fronteggiare l'emergenza, favorire gli investimenti e rilanciare il Paese. Ecco perché oggi da Marsala, in occasione di questo straordinario Primo maggio, rivolgiamo il nostro appello alla classe dirigente italiana (al governo e all'opposizione) affinché abbandoni le sterili battaglie di parole e invece trovi la forza per imprimere quella svolta profonda nella direzione della economia che da tempo reclamano le forze sociali e l'interesse generale del Paese.

* *Segretario Generale Cisl*

**Il sindacato pronto
a concertare
Ma tocca al governo
favorire
gli investimenti
e rilanciare il Paese
Su questo
lo giudicheremo**

